

Terzo Settore, il registro unico apre le porte dal 23 novembre 2021

Gabriele Sepio

Le novità in sintesi

1. Il registro unico

A livello operativo il Runts sarà strutturato in sette differenti sezioni. Le prime sei corrispondono alle differenti tipologie in cui gli Ets potranno inquadrarsi: Odv, Aps, enti filantropici, imprese sociali, reti associative, società di mutuo soccorso. L'ultima sezione è dedicata ad «altri enti del Terzo settore» in cui potranno iscriversi gli enti non in possesso dei requisiti per iscriversi nelle altre sezioni, come Ets ma non riconducibili alle tipologie già individuate.

2. Odv e Aps

Dal 23 novembre inizia la trasmigrazione per Odv e Aps iscritte nei registri regionali e provinciali nonché per le Aps nazionali. Entro il 21 febbraio 2022 Regioni e Province autonome comunicheranno l'elenco degli enti iscritti e i dati delle Aps e delle Odv aventi procedimenti di iscrizione o di cancellazione pendenti. Entro il 23 dicembre 2021 dovranno essere comunicati i dati delle Aps nazionali. La procedura di trasferimento si concluderà entro il 21 febbraio 2022.

3. Onlus

A partire dal 22 novembre (data di avvio del Registro unico) le procedure di iscrizione all'Anagrafe Onlus cesseranno.

Con riguardo a tali enti, tuttavia, bisognerà attendere un'apposita comunicazione che definisca le modalità con cui l'agenzia delle Entrate sarà tenuta a pubblicare i dati relativi agli enti iscritti nell'Anagrafe a fine di poter avviare la procedura di iscrizione.

4. Nuove iscrizioni

Per le altre realtà non profit non in possesso della qualifica di Odv, Aps o Onlus il provvedimento del ministero del Lavoro fissa come data per l'avvio delle procedure di iscrizione al Runts il 24 novembre. Da questo momento sarà possibile richiedere l'iscrizione nella sezione più confacente alle proprie esigenze prestando attenzione ad aver apportato le modifiche necessarie per rendere compliant gli statuti alle disposizioni del Cts.

Terzo settore, il Registro unico apre le porte dal 23 novembre

Trasmigrazione per organizzazioni di volontariato e di promozione sociale. Dal 24 novembre via libera alle iscrizioni degli enti diversi.

Ufficializzata dal ministero del Lavoro la data di avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Dal 23 novembre, infatti, inizierà il procedimento di trasmigrazione delle organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte negli attuali registri con le modalità previste dal Dm 106/2020. Una data questa molto attesa che interesserà più di 350mila realtà non profit le quali potranno decidere di iscriversi al Runts con tempi e modalità diverse a seconda della qualifica posseduta. L'operatività del Registro, infatti, avrà la sua rilevanza sotto diversi profili. La data del 23 novembre, darà avvio al processo di trasmigrazione per Odv e Aps, con la conseguenza che dalla medesima data non sarà più possibile iscriversi nei preesistenti registri, nonché all'anagrafe delle Onlus. A partire, invece, dal 24 novembre le realtà non profit che intendono acquisire la qualifica di ente del Terzo settore (Ets) potranno presentare agli uffici competenti del Runts la domanda di iscrizione. Per le Onlus, invece, si resta in attesa di un ulteriore provvedimento che individui le modalità con cui l'agenzia delle Entrate potrà procedere a comunicare l'elenco delle Onlus attualmente iscritte nell'anagrafe.

Ma come sarà strutturato il Runts? Da punto di vista operativo, sarà suddiviso in sette distinte sezioni. Due dedicate alle Odv e Aps in cui andranno a confluire gli enti iscritti negli attuali registri di settore, o quegli enti in possesso dei requisiti previsti dal Codice del Terzo settore

(Cts). La terza sezione, invece, agli enti filantropici, che con la riforma trovano una loro specifica identità. Un'apposita sezione, invece, sarà dedicata alle imprese sociali, ossia a quegli Ets che svolgono le proprie attività di interesse generale in forma di impresa. Le società di mutuo soccorso, invece, saranno iscritte in una sezione ad hoc del Runts così come le reti associative.

Prevista, infine, una sezione residuale dedicata agli «altri enti del Terzo settore» in cui potranno iscriversi tutti quegli Ets (associazioni, fondazioni, altri enti di carattere privato) che non presentino i requisiti per una delle categorie di enti sopra descritte.

Per quanto concerne, invece, la gestione del Runts questa sarà attribuita all'ufficio statale incaricato presso il ministero del Lavoro nonché agli uffici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Prevarrà, quindi, il criterio della territorialità secondo cui l'ufficio Runts competente sarà quello della Regione o della Provincia autonoma in cui l'ente ha sede. Unica eccezione le reti associative la cui competenza, invece, sarà attribuita all'ufficio statale.

Con riferimento alla procedura di iscrizione, particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità che saranno esclusivamente telematiche. Pertanto, l'ente che intende iscriversi nel Runts dovrà autenticarsi al Portale «Front Office» e utilizzare l'apposita funzione per la compilazione dell'istanza secondo la modulistica del Dm 106/2020. Alla domanda, quindi, dovranno essere allegati i documenti richiesti (atto costitutivo), firmati in p7m e correlati dalla dichiarazione di conformità. Sia in sede di iscrizione che di successivo aggiornamento, occorrerà indicizzare gli allegati, specificando il tipo di documento, la descrizione/la data. Conclusa l'allegazione dei files il sistema genererà una "distinta" della pratica, dalla quale risulteranno mittente, ufficio destinatario, ente per il quale si presenta l'istanza e tipo di adempimento. A questo punto l'utente verificherà la correttezza e, nel caso di esito positivo, la distinta dovrà essere scaricata, sottoscritta digitalmente e nuovamente caricata sul sistema. Solo dopo si potrà procedere all'invio dell'istanza.

Discorso a parte, invece, per le Odv e Aps per le quali è prevista una procedura di migrazione automatica. Per le realtà già iscritte a livello regionale e provinciali, gli attuali registri dovranno entro il 21 febbraio 2022 trasmettere i relativi dati al Runts. Attenzione però per chi ha un procedimento di iscrizione o cancellazione in corso. In questo caso, la comunicazione dei dati potrà avvenire solo in caso di esito favorevole dei procedimenti. Accanto alla trasmissione dell'elenco delle realtà iscritte, tuttavia, bisognerà trasmettere anche l'atto costitutivo e lo statuto dei singoli enti. Per le Aps nazionali, invece, il ministero del Lavoro avrà tempo fino al 23 dicembre 2021 per trasmettere l'elenco degli enti iscritti completando il trasferimento degli atti in suo possesso entro il 21 febbraio 2022. A questo punto, gli uffici del Runts avranno a disposizione 180 giorni per verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione e richiedere eventuali integrazioni o proporre l'iscrizione in una sezione diversa.

Una piattaforma strumento di trasparenza

Con l'avvio del Runts si chiude un tassello fondamentale per l'avvio della riforma. Dopo quattro anni dalla pubblicazione, nel 2017, del Codice del Terzo settore (del Dlgs 112/2017, che detta invece le regole per le nuove imprese sociali) prende finalmente corpo quello che sarà lo strumento principale per identificare la nuova categoria degli Ets.

Nell'era della proliferazione dei registri e degli elenchi, il Runts rappresenta una svolta all'insegna della semplificazione e della digitalizzazione del sistema di gestione di una buona parte degli enti non profit italiani. Dal 23 novembre (si veda anche l'altro articolo) verranno assorbiti nel Runts i diversi registri regionali e delle province autonome che oggi raccolgono le organizzazioni di volontariato, nonché il registro nazionale e quelli territoriali dedicati alle Aps. Tale data rappresenterà di fatto una svolta epocale in quanto con il Registro vi saranno regole standard valide su tutto il territorio nazionale. Si assisterà al superamento della autonomia gestionale e interpretativa da parte delle realtà locali che spesso si sono contraddistinte per non essere sempre uniformi e coerenti tra loro.

A questo elemento di grande novità se ne aggiunge anche un altro: la creazione di una vera e propria piattaforma che, sulla scorta di quanto accade per le imprese, consentirà di accedere alle informazioni degli Ets e di caricare documenti, come bilanci e rendiconti. Una trasformazione che avrà tuttavia bisogno di tempi tecnici per la chiusura dei registri attuali, il trasferimento delle informazioni e il vaglio dei documenti da parte dei nuovi Uffici. Per concludere questa mole di lavoro e ultimare la migrazione dei dati il decreto fissa solo un termine massimo (agosto 2022) con l'auspicio che le varie Regioni possano organizzarsi per snellire velocemente le pratiche di ingresso a partire dal vaglio degli statuti adeguati alle indicazioni dei decreti di riforma del Terzo settore. Per comprendere la mole di dati che nei prossimi tre mesi saranno interessati dalla migrazione, basterà guardare al numero delle Odv (circa 36mila) e Aps (27mila) a oggi iscritte negli attuali registri.

Anche l'Anagrafe Onlus sarà interessata da questa riorganizzazione. Dal 23 novembre verrà di fatto congelata e non si potranno più accettare nuove richieste di iscrizione. Tuttavia nel caso delle Onlus, il definitivo assorbimento dell'Anagrafe avrà tempistiche più dilatate in quanto si dovrà attendere il vaglio della Commissione europea dei nuovi regimi fiscali introdotti dalla riforma del terzo settore. Questo perché l'acronimo Onlus identifica una qualifica fiscale e non un modello organizzativo. Non a caso nel Runts non è prevista una sezione ad hoc dedicata alle Onlus. A questo punto l'auspicio è che il passaggio successivo all'avvio del Runts sia quello di ottenere il vaglio Ue. Uno step delicato ma quanto mai fondamentale per chiudere definitivamente il cantiere della riforma e iniziare a misurare l'impatto delle nuove norme.